

L'accordo Impianti per imballi, joint venture con Amut

Alleanza tra Pmi

La scelta della Comi per lo sviluppo

L'azienda di Ciserano cresce in Cina

La Comi di Ciserano e la Amut di Novara (una delle aziende partecipanti al progetto Elite di Borsa Italiana come Pmi potenzialmente idonea alla quotazione) uniscono le loro competenze nel settore degli impianti per la termoformatura di imballaggi rigidi. È stata così costituita, in quote paritarie, 50% ciascuno, la Amut Comi Spa, con sede a Vigevano e un capitale di oltre un milione di euro che sarà operativa dal primo novembre, con una ventina di dipendenti. Presidente sarà Mauro Drappo della Amut e amministratore delegato Franco Ballabio, vicepresidente della Comi. La società si presenta comunque già oggi alla principale fiera internazionale di settore, la K 2013 di Düsseldorf, in Germania.

«Per noi è un'occasione di rafforzare l'attività in questo settore, unendo le competenze delle due aziende per avere un'offerta più completa», spiega Ballabio. La Comi, che nel settore degli impianti oggetto della joint venture aveva iniziato l'attività proprio 40 anni fa, per poi specializzarsi negli impianti per l'industria del frigorifero (ma non solo), aveva rilevato nel 2012 la Cbm Engineering, ora con-

ferita nella sua joint venture. Come la Amut, fondata nel 1958, prosegue autonomamente la sua attività negli impianti per l'estrusione di materie plastiche, la Comi prosegue autonomamente la sua attività principale nelle macchine per l'industria del frigorifero, anche attraverso la Techmill Cnc Machining Center Srl (specializzata in macchine fresatrici) che, dopo l'incorporazione, l'anno scorso, della Techmill Engineering, controlla direttamente al 100%. L'attività, che comprende la produzione di termoformatrici, macchine di fresatura, e macchine per il taglio laser e a getto d'acqua, si divide tra Ciserano, dove viene svolta

l'attività produttiva della Comi e si trova il quartiere generale delle due aziende, e Levate, dove si svolge in particolare la produzione della Techmill, oltre che in parte a Vigevano, per alcune lavorazioni relative all'acciaio. I dipendenti tra Levate e Ciserano sono una sessantina.

La Comi, nell'ultimo triennio, ha avuto un fatturato oscillante tra i 15 e i 17 milioni, in crescita rispetto agli 11-13 del periodo precedente, con la particolarità di essere tutto realizzato all'estero per la parte relativa al core bu-

siness. «L'anno prossimo avremo produzioni rivolte per l'Italia - dice Ballabio -, ma nel complesso il nostro mercato è ormai prevalentemente all'estero». Con oltre mille impianti installati in oltre 50 Paesi nel mondo, la Comi realizza attualmente circa

Esportazione

La produzione della Comi è rivolta ai mercati esteri e l'Estremo Oriente è il primo cliente



